

1) Titolo del programma

2025 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA

2) Cornice generale

2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare

Breve presentazione del programma

Il programma **2025 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA** è presentato dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con gli enti Caritas Italiana, FOCSIV Volontari nel mondo e Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà – FVGS. ETS.

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 4) *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*
- Obiettivo 10) *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*
- Obiettivo 16) *Pace, giustizia e istituzioni forti*

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione.*

Contesto

Il sub-continente latinoamericano e caraibico rappresenta un territorio pieno di contraddizioni, dove i modelli di sviluppo cambiano da Paese a Paese e le disuguaglianze sono sotto gli occhi di tutti.

Nell'aprile 2024 è stato pubblicato il settimo rapporto sul progresso e le sfide dell'area geografica America Latina e Caraibi relativi agli obiettivi dell'Agenda 2030 dove viene evidenziato come, se le cose continueranno così, solo il 22% degli obiettivi verranno raggiunti entro il 2030, per il 46% ci sarà incertezza e lentezza nello sviluppo ed il 32% non verrà soddisfatto. Tra le tendenze sfavorevoli che caratterizzano tutta l'area geografica, il Rapporto indica tra le principali e coesistenti cause: la lenta crescita dell'economica, l'aumento dei flussi migratori, i conflitti geopolitici e le recenti crisi umanitarie causate dai conflitti armati in Europa e Medio Oriente, le crescenti disuguaglianze all'interno e fra i Paesi, l'insicurezza alimentare, il crescente impatto della rivoluzione tecnologica e del cambiamento climatico. Il Rapporto parla di "permacrisi": una condizione di crisi permanente e "normalizzata". A livello macro-regionale, il Rapporto evidenzia anche un'elevata prevalenza di lavoro precario, con un conseguente peggioramento del benessere sociale e di progresso materiale. Tra le problematiche più rilevanti, il rapporto mette in luce come in quasi tutti i Paesi dell'area geografica l'SDG1 (Porre fine alla povertà) e 2 (fame zero) presenta un semaforo rosso, il che indica che i progressi vengono compiuti troppo lentamente o addirittura che ci si sta allontanando dalla meta, così come per l'SDG 16: i progressi vengono ritenuti insufficienti ed in alcuni casi controproducenti. Circostanze che obbligano il sub-continente latinoamericano e caraibico ad azioni immediate e ad un profondo cambiamento nel modo di condurre le politiche pubbliche.

Di seguito i contesti specifici sui quali il presente programma vuole intervenire in America Latina e Caraibi:

ARGENTINA (Puerto Madryn, nella Provincia di Chubut)

L'Argentina è stata caratterizzata nell'ultimo anno da forti cambiamenti. A fine 2023 si sono svolte le elezioni nazionali, a dicembre sono state abrogate e modificate più di 70 Leggi e pubblicata una dichiarazione di emergenza pubblica fino a dicembre 2025 che stabilisce cambiamenti regressivi in materia di sanità, istruzione, alloggio, libertà di espressione e riunione. A giugno 2023, secondo il rapporto di Amnesty International, il 40,1% della popolazione viveva in povertà ed il tasso di disoccupazione era del 6,2%. Uno dei fenomeni che maggiormente caratterizza il Paese è una forte immigrazione dai Paesi vicini con il conseguente aumento delle difficoltà di integrazione e di episodi di razzismo ed emarginazione.

Le città del Chubut sono le più povere della Patagonia e secondo gli ultimi dati INDEC riferiti al primo semestre del 2023, il 42,7% della popolazione è considerata "povera" e il 7% vive in condizioni di indigenza. Il fenomeno diffuso del turismo di massa in Patagonia fa inoltre sì che ci sia un forte aumento dei prezzi, che contribuisce ad ampliare le disuguaglianze sociali, con conseguenze soprattutto per le fasce già vulnerabili.

BOLIVIA (La Paz, Camiri e Santa Cruz nel Dipartimento di Santa Cruz e Cochabamba)

La Bolivia è uno dei paesi più poveri dell'America Latina, nonostante sia economicamente in crescita. Nell'ultimo decennio il Paese ha registrato una crescita costante della popolazione che, accompagnata da una forte migrazione interna verso le città, ha dato luogo ad un intenso fenomeno di urbanizzazione, tanto che metà della

popolazione si concentra nelle tre più grandi città. Secondo i dati di UNICEF, il 71,4% dei minori in Bolivia vive in povertà, il 16% è cronicamente malnutrito, solo il 17% ha accesso ai servizi educativi e solo il 76% è registrato alla nascita. Inoltre, circa 5.678 bambini e adolescenti vivono in 180 centri di accoglienza. La criminalità minorile è un problema rilevante e si organizza attorno a "bande", spesso connesse a contesti di violenza e illegalità e a condizioni di vita degradanti a causa della povertà multidimensionale del territorio. Uno degli aspetti più preoccupanti di queste organizzazioni criminali è collegato alla droga, sia per quanto riguarda lo spaccio sia per il consumo.

Si calcola che circa 500.000 minori dei Dipartimenti di La Paz, Santa Cruz e Cochabamba vivono un contesto di povertà socioeconomica, disgregazione familiare, abusi e violenza che li espone ai rischi connessi alla vita di strada, come il narcotraffico, il consumo di alcool e droga ed attività illegali. Circa 13.000 persone a La Paz e a El Alto e circa 500 persone a Camiri, inoltre, hanno problematiche legate al consumo e all'abuso di alcool e/o droghe.

BRASILE (Ibotirama nello stato di Bahia; Itaobim e Medina nello stato del Minas Gerais; Marituba, nello stato del Parà; Araranguà nello stato di Santa Caterina; Porto Alegre nello stato di Rio Grande do Sul)

In Brasile si alternano povertà e ricchezza, benessere e degrado e ci sono luoghi in cui le *favelas* distano poche decine di passi da ville con piscina e grattacieli. Secondo l'ultimo Rapporto 2023 di Amnesty International il Brasile continua ad avere uno dei livelli di disuguaglianza più alti al mondo, il razzismo sistemico ha continuato a colpire i diritti sociali, economici, culturali, politici e civili della popolazione afrodiscendente, l'insicurezza alimentare è rimasta diffusa e un terzo della popolazione è rimasta al di sotto della soglia di povertà. Persiste la scarsa frequenza scolastica e la violenza nelle scuole è aumentata. Uno studio dell'UNICEF ha mostrato che nel 2023 in Brasile 2 milioni di bambini e adolescenti (10%) non frequentavano la scuola, di questi il 63% era afrodiscendente.

Nelle città di Medina, Itaobim e Marituba, viene stimata la presenza di 11.350 minori vulnerabili, provenienti da famiglie che vivono in condizione di estrema povertà materiale ed educativa. A Porto Alegre oltre 26.000 persone con età superiore ai 15 anni è analfabeta mentre ad Araranguà, secondo l'IDEB (Index of Development of Basic Education), solo il 48% della popolazione ha completato il ciclo di studi elementare.

La maggior parte dei minori e giovani vulnerabili manca di una rete sociale che possa sostenerli e, in assenza di interventi statali finalizzati alla protezione e a poche opportunità socio-educative accessibili, non è raro che sperimentino la vita di strada, che li rende più soggetti a violenze, abusi e sfruttamento sessuale, rischiando anche di essere coinvolti dalle gang popolari.

COLOMBIA (Bogotà e Medellin)

Dalla firma dell'accordo di Pace nel 2016 ad oggi, la situazione politica e sociale interna alla Colombia non è migliorata: sia nelle città che nei territori esterni persiste un conflitto armato documentato dai giovani che, attraverso un giornalismo partecipativo, testimoniano il clima d'illegalità e le gravi violazioni ai Diritti Umani che si compiono in tutto il Paese. Nel 2023 secondo il rapporto annuale di Amnesty International, i gruppi armati si sono rafforzati e i conflitti tra loro sono aumentati. Nello stesso report si legge che la Commissione interamericana sui Diritti Umani ha espresso preoccupazione per il forte impatto della violenza sulle popolazioni indigene, sugli afrodiscendenti e sulle comunità contadine, spesso sfollate a forza e vittime dei gruppi armati. Solo durante la prima metà del 2023 sono stati uccisi 92 leader sociali e difensori dei Diritti Umani.

Il sistema di produzione e consumo del narcotraffico ed il conflitto armato condizionano la vita dei quartieri popolari delle città come Bogotà e Medellin e non solo, portando con sé, oltre alle centinaia di morti, un futuro incerto e senza opportunità, la diffusione del consumo di alcool e droga, la criminalità diffusa, il rischio per i minori del territorio di reclutamento da parte di bande per attività delinquenziali illecite legate al traffico di droga, armi e prostituzione.

MESSICO (Aguascalientes e Città del Messico)

Secondo Paese dell'America Latina per dimensioni demografiche ed economiche, il Messico è un Paese dai solidi fondamentali macroeconomici e dalle istituzioni stabili, nonostante le grandi sfide che continua ad affrontare tra cui la lotta al narcotraffico, alla corruzione e alle elevate disuguaglianze. Secondo una ricerca della rivista Science, i gruppi del crimine organizzato in Messico contano circa 175mila membri, cifra che li rende il quinto "datore di lavoro" del Paese.

La recente crisi economica ha colpito in particolare i lavoratori del settore informale, che rappresentano circa il 60% della forza lavoro totale, il 78,2% della popolazione indigena non ha alcun tipo di regime previdenziale ed il 65,5% della popolazione tra i 12 ei 29 anni non ha accesso alla sicurezza sociale. Le disuguaglianze sociali sono gravi fattori di rischio per l'emarginazione, soprattutto dei giovani.

Città del Messico ed Aguascalientes sono accomunate da alcuni fattori come l'alto tasso di abbandono scolastico, la difficoltà di accesso all'istruzione scolastica per minori e giovani provenienti da famiglie che vivono in condizione di povertà, carenze alimentari e malnutrizione, marginalizzazione delle minoranze e delle comunità indigene, fattori che espongono al rischio di incorrere in dinamiche di discriminazione, emarginazione, violenza e criminalità.

PERU' (Pucallpa e zone amazzoniche limitrofe)

Anche il Perù, come gli altri Paesi dell'area andina, è caratterizzato da significative disuguaglianze, evidenti in particolare negli altipiani e nel bacino amazzonico, dove ampie fasce di popolazione indigena vivono in povertà.

La crisi sociale e politica iniziata nel dicembre 2022 è continuata nel 2023. La recessione economica ha accentuato le fragilità delle famiglie peruviane tipiche delle aree andine ed amazzoniche (famiglie spesso monogenitoriali o con genitori con problemi mentali e/o dipendenze, in cui i maltrattamenti fisici o psicologici sono pratiche quotidiane) e costretto diversi minori ad abbandonare gli studi per lavorare, andando ad acuire un contesto educativo già messo a dura prova dalla pandemia. I minori e gli adolescenti di queste famiglie mostrano scarso rendimento scolastico e, nei casi più gravi, comportamenti devianti, coinvolgimento in piccole azioni criminali, gravidanze precoci. A questi aspetti di crisi familiare si aggiunge l'emarginazione sociale e la

violenza verso le famiglie di origine indigena della regione amazzonica.

PORTO RICO (Aguadilla e Orocovis)

Nell'isola di Porto Rico, territorio statunitense seppur senza piena rappresentanza politica, quasi la metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà ed una persona su cinque afferma di aver rinunciato alle cure a causa dei costi. Le entrate medie di un nucleo familiare sono circa un terzo di quelle statunitensi e la disoccupazione è pari al doppio della media nazionale in US. Paradiso fiscale e meta del turismo di lusso, l'elevato costo della vita è molto lontano dall'essere sostenibile per i suoi abitanti, aumentando così il divario sociale e le disuguaglianze. Tra le vulnerabilità sociali che i bambini portoricani sperimentano, è proprio la povertà il fattore determinante nell'influenza del loro benessere complessivo, esponendoli alla vita di strada, alla microcriminalità, al coinvolgimento in bande criminali. Il sistema di istruzione pubblico, fondato sul modello statunitense e obbligatorio per tutti i minori tra i 5 e i 18 anni, presenta un curriculum molto basilare, portando gli studenti più abbienti a scegliere scuole private per ricevere un insegnamento di qualità migliore, determinando così la mediocrità di quello pubblico e favorendo il divario sociale.

Ad Aguadilla il 47% della popolazione vive in condizioni di povertà, mentre ad Orocovis la percentuale sale al 55,36%. I tassi di abbandono scolastico nelle due città, così come il numero dei minori esclusi dal sistema scolastico a causa della povertà, mostrano una situazione grave, esponendo bambini e giovani al coinvolgimento in bande criminali, spesso in associazione a dinamiche di dipendenza da stupefacenti.

Bisogni e/o aspetti da innovare

Pur nella specificità dei contesti di intervento sopra descritti, il programma è articolato in azioni progettuali comuni definite a partire dall'identificazione dei seguenti bisogni trasversali ai sette paesi dell'America Latina e dei Caraibi:

- la tutela dei minori esposti al rischio di violenza, maltrattamenti, adesione a bande criminali, consumo di alcool e droghe, soprattutto attraverso il supporto educativo scolastico ed extrascolastico e la lotta alla dispersione scolastica
- la promozione di percorsi di inclusione sociale, sia terapeutici che di *empowerment*, per giovani e adulti a rischio devianza o con problematiche legate al consumo e all'abuso di alcool e droghe
- il sostegno alla popolazione indigena, emarginata e spesso destinataria di atti di violenza e abusi
- la diffusione della cultura della pace e della nonviolenza, attenta alla promozione dei Diritti Umani

2.b) relazione tra progetti e programma

Visione e strategia del programma

L'intento del programma è quello di rispondere ai bisogni sopra elencati attraverso le azioni dei progetti che ne fanno parte.

Nella tabella riassuntiva che proponiamo si chiarisce in che modo le principali attività progettuali di ciascun progetto contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi che il programma concorre a perseguire.

| Obiettivi che il programma concorre a realizzare: | |
|---|--|
| <p>- Obiettivo 4) "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" - Obiettivo 10) "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" - Obiettivo 16) "Pace, giustizia e istituzioni forti"</p> | |
| PROGETTI | Azioni progettuali che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del programma |
| CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – ARGENTINA E BOLIVIA 2025 | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16.1 e 16.2 attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- interventi di prevenzione della devianza minorile, tramite Centri Diurni, attività educative e di sostegno scolastico, ed incontri con le famiglie;- un servizio mensa, dedicato ai minori svantaggiati e gestito con il coinvolgimento attivo delle famiglie, per offrire il giusto apporto nutrizionale e migliorare di conseguenza l'accesso alle iniziative di supporto educativo;- i percorsi terapeutici rivolti a persone con dipendenze e problematiche di uso e consumo di alcool e sostanze stupefacenti;- gli interventi di contrasto alla grave marginalità e alle dipendenze tramite l'Unità di Strada;- la sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori e degli adulti in situazione di |

| | |
|--|---|
| | disagio. |
| CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – BRASILE 2025 | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2, 10.3, 16.1, 16.2 e 16.6</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi sia di protezione dei minori a rischio di sfruttamento, abuso o violenza, sia di prevenzione della devianza minorile, tramite i centri diurni, il supporto scolastico, e le attività educative; - la costruzione di reti comunitarie con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili e gli interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei diritti dei minori; - il supporto alimentare a minori e famiglie in condizioni di difficoltà economiche; - la sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori. |
| Caschi Bianchi per la prevenzione della violenza e condotte antisociali in BOLIVIA – 2025 | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 10.2 e 10.3</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rafforzamento dei servizi territoriali e delle politiche in materia di prevenzione delle condotte antisociali e della violenza giovanile, promuovendo dinamiche di coordinamento interistituzionale, capacity building e governance; - l'attuazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani sulla prevenzione della violenza di genere e il consumo di sostanze psicoattive ed alcool; - il rafforzamento di servizi di giustizia riparativa per giovani in situazioni di conflitto con la legge e/o vittime di reato; - attività di reinserimento sociale di adolescenti autori di reato; - la diffusione delle pratiche di giustizia riparativa, cultura della pace e risoluzione dei conflitti, con attività rivolte a formatori, centri di reintegrazione, studenti e docenti. |
| Caschi Bianchi per la prevenzione dell'illegalità in BRASILE - 2025 | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.4, 4.7 e 10.2</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento del supporto scolastico ed educativo, la promozione di attività di volontariato e l'animazione durante le chiusure scolastiche, per i minori a rischio di abbandono scolastico e con difficoltà di apprendimento; - l'organizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, digitale ed utilizzo critico della rete e dei media, per prevenire abusi ed emarginazione sociale; - l'organizzazione di cicli formativi su educazione alimentare, sostegno alla genitorialità, prevenzione della violenza, trasformazione nonviolenta dei conflitti, rivolti ad educatori e partner locali per rafforzare le competenze trasversali sul territorio; - la mappatura di realtà locali impegnate nell'attivismo politico, sociale e culturale, in particolare afro-brasiliane, per rafforzare il tessuto sociale e prevenire violenza e discriminazione; - la creazione di una piattaforma online per dare visibilità e favorire l'interazione tra giovani ed attivisti locali; - l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul volontariato presso università, scuole e luoghi di aggregazione, per favorire la partecipazione attiva. |
| Caschi bianchi per la prevenzione dell'illegalità in MESSICO - 2025 | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.4, 4.7 e 10.2</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento del supporto scolastico ed educativo, campi estivi, eventi e feste volti a ridurre il tasso di dispersione scolastica, analfabetismo e discriminazione, oltre che arginare il rischio per minori e giovani di finire in dinamiche di violenza e criminalità; - il coinvolgimento della società civile in azioni di promozione della pace e dei Diritti Umani per ridurre le ineguaglianze e le discriminazioni; - il supporto alimentare attraverso un servizio mensa e la distribuzione di pacchi alimentari e beni di prima necessità; - l'organizzazione di campagna di comunicazione e sensibilizzazione su uno stile alimentare sano e sostenibile. |
| Caschi Bianchi per la riduzione dell'illegalità e delle ineguaglianze e le discriminazioni in COLOMBIA - 2025 | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione del traguardo 4.4, 4.5, 4.7 e 16.1</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno scolastico ed il rafforzamento delle competenze di minori e giovani esposti al rischio di coinvolgimento in attività illecite legate al narcotraffico o al conflitto armato, per favorire lo sviluppo di capacità ed offrire alternative valide per il futuro; - la realizzazione di laboratori ed attività artistiche e culturali su tematiche ambientali, Diritti Umani, pace, convivenza sociale; - la costruzione di una biblioteca tematica sulla pace, la convivenza delle differenze e i Diritti Umani, e l'elaborazione di materiale informativo; |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione di incontri e gruppi di lavoro con i giovani, per incoraggiare la partecipazione sociale; - la sistematizzazione e produzione audiovisiva relativa agli interventi che la Comisión Intercelesial de Justicia y Paz - CIJP attua sul territorio; - il supporto alla Redazione di Contagio Radio nella realizzazione di campagne di comunicazione, prodotti audiovisivi, giornalistici, reportage, flyer, articoli ed interviste in materia di Diritti Umani, conflitto armato e costruzione della pace in Colombia; - la raccolta dati sulle condizioni di vita delle persone maggiormente colpite dalle conseguenze del conflitto; - la realizzazione di incontri di sensibilizzazione su nonviolenza e Diritti Umani con la popolazione locale ed indigena. |
| Perù 2024: educazione e prevenzione per contrastare la violenza | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.7 e 16</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela dei minori e dei giovani provenienti da contesti caratterizzati da violenza intrafamiliare e dei minori nelle carceri, attraverso il supporto educativo scolastico ed extrascolastico; - l'accompagnamento delle famiglie nella relazione con i propri figli, tramite la diffusione della nonviolenza e del dialogo costruttivo; - il sostegno all'integrazione della comunità indigena tramite l'assistenza alle famiglie e la creazione di iniziative e percorsi di scambio culturale, favorendo l'incontro fra i giovani; - la realizzazione di iniziative di promozione e tutela dell'ambiente nelle scuole, nei territori amazzonici e presso le comunità locali. |
| Prevenzione ed educazione: contrasto all'illegalità e alla violenza in Porto Rico | <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione dei traguardi 4.1, 4.7, 10.2 e 16.1</p> <p>attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività di supporto scolastico ed extrascolastico rivolte a giovani e minori a rischio di povertà, esposti ad illegalità e violenza, per diminuire la dispersione scolastica, stimolare una maggiore inclusione sociale nel contesto statunitense ed internazionale, ridurre i livelli di stress ed aggressività e sperimentare il rispetto delle regole, l'espressione di sé e la fiducia nelle proprie capacità; - la sensibilizzazione sui temi della nonviolenza e rispetto dei Diritti Umani, cittadinanza globale, intercultura, ecologia, anche attraverso percorsi rivolti a famiglie in condizioni di estrema fragilità economica e sociale ed al personale educativo; - l'assistenza alle famiglie vulnerabili, con la distribuzione di beni di prima necessità e cibo, networking con le scuole frequentate dai minori a rischio e visite alle famiglie più povere; - progetti per la prevenzione dell'illegalità e la violenza. |

Rimini, lì 15/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente